



Et quando alcuni delli Signori d'ora della cappa senza compagnia # 37
 delli altri casti in pena d'uno scudo per ciascuna volta.
 Et che delli Signori nelle consueti giurisdizioni si usano debbiano far nel loro
 loro usi longhe et di la detta pena al collo d'ella d'putazione et se te diuere
 et il simile debbiano esserai ogni volta et occorrem sanati a dar ch'ienda in
 palazzo a foratij o ambasciatorj et admitter a neviai d'om. S. Signori.
 Et auu. Et la corte no sia sui granata nel far le cappe longhe li Signori et se il tempo
 farano debbiano legai lui giulij e ciascuno nell'intra e girai nel detto of.
 altrimenti no si possa entrare ne c'entrarlo. Li quali denari se debbiano metter
 in una cassa chiusa a chiave e chiodata d'intorno ne si debbia mai aprire fin
 ad uera il tempo da usar le cappe none, li quali denari se mettano prima
 da farsi nel coprisio della cassa. Et il cano della corte debbia in d'ella
 teneri il conto della denari che si metterano dentro.
 Et se la morte inuitabile e cae a tutti, et auu gli che sono stati delli Signori
 dall'istessi Signori sono sonoro nell'istessa della vita loro. Et ordina che li Signori
 che perli tempo farano debbiano audiprai alla sepoltura il Signor morto in d'ella
 memoria del de nato il morto nel off. di Signorato, et qualunque delli Signori
 no si andara casti in pena d'uno scudo per ciascuno.
 Et se uera la pace che si ritenerano per la d'comessione d'alcun delli sop. d'enti. capti se debbia
 no metter nella detta cassa e rimouane le dette cappe e p'comane una d'putazione da
 metter nel palazzo in li Signori resederano nel far il contegio o altri d'putazioni
 e a coprire il p'ano uerde longo quanto e la tavola, et se cappe se mettate nella
 uergiera dove se la da d'inghine. Li quali pene se il p. 7. no le d'uesti fra otto
 giorni dopo la d'comessione se gli debbia legat et reteneri tutto il suo salario quanto bal.
 a dette pene no mouer e a sua mercede ne debbia d'aver il quinto di dette pene auu piu
 potamite se fanno n'ore. Et il Signor li dette bene s'incela et fatto tutta uelut
 ne fara d'comessione reale de cose mouile quali occupatij se debbia far uelut fra
 termin d'otto alij giorni al piu offere nelle scal. Et palazzo e il balio e d'putati. Et seruira
 l'offere, et li detti denari se debbiano metter subito nella detta cassa come e detto di sop.
 Et che detti denari no si possano trouar ne spender niente a d'comere dette cappe et in
 comprar le cofatte tote, senza coperta b'ndra in d'comere di Signori. Et il
 e p. no. Cas. Et primo uero l'adone ad offere che si debbiano a d'comere
 farai per le cappe, spalliera, e l'ano uerde sop. d'enti.
 Seruent: (aud. Aud. et d'miss).

come stane
 in consiglio
 e dare d'ingio

accompagnano
 alla sepoltura
 li compioni
 morti

In che impiegar
 si il den. delle
 pene.

Archivio Storico
 Comune di San Gemini (TR)
 Reg. C. 39, c. 437 r.